

«Mattarei ora alzi gli stipendi nelle coop»

Dopo l'aumento del suo compenso, sindacati e politici invitano la presidente a rinnovare i contratti bloccati da anni

▶ TRENTO

Per **Marina Mattarei** non c'è nessun aumento del compenso, anche se il cda su sua proposta ha deliberato per la presidente della Federazione della Cooperazione un'indennità annua di 135 mila euro lordi mentre il predecessore prendeva 100 mila euro lordi. La nuova presidente ha motivato questa differenza con il fatto che lei lavorerà a tempo pieno in via Segantini, diversamente da Fezzi. Ma sono in molti, sia nel mondo della politica che in quello del sindacato, a evidenziare che comunque un aumento c'è, del resto la matematica parla chiaro.

Questo non vuol dire che l'indennità non sarà meritata. Anzi, in molti plaudono alla scelta di lavorare a tempo pieno per la Cooperazione. Il segretario della Cgil **Franco Ianeselli** prende l'aumento del compenso come un segnale di ripresa e invita ad aumentare anche gli stipendi dei dipendenti della Cooperazione. «Un'ottima notizia l'immediato aumento di indennità da 100 mila a 135 mila euro per la nuova presidente Cooperazione trentina, eletta al motto di "sobrietà sobrietà". Significa che la crisi è finita e aspettiamo subito aumenti di stipendio per tutti i lavoratori delle coop trentine. Se chi è al vertice propone e ottiene di rivedere al rialzo la pro-

pria indennità, allora, per me, è il segnale che ci sono ampi spazi per riaprire la discussione anche sulle retribuzioni di tutti i lavoratori e lavoratrici del mondo della cooperazione, i cui stipendi, in alcuni settori in particolare, sono bassi e hanno bisogno di essere aumentati. E' una questione di coerenza». Anche il segretario della Cisl **Lorenzo Pomini** sotto-

linea questo punto: «La Mattarei usi la stessa sensibilità che ha mostrato verso se stessa anche nei confronti dei dipendenti. I lavoratori delle coop sociali e quelli delle cantine sociali sono da 10 anni senza contratto integrativo. Convochi i sindacati e inizi un confronto su questo». **Walter Alotti** della Uil rincara la dose: «Il "nuovo corso"



La presidente della Cooperazione Marina Mattarei guadagnerà 135 mila euro contro i 100 mila del suo predecessore

riparte dal "vecchio compenso". Sorprende non poco. Soprattutto perché scaturita a valle di una campagna "elettorale" centrata certamente sulla moralità e fondata sul ritorno ai principi di servizio ed etici della cooperazione, che Mattarei affermava si fossero smarriti con le presidenze del nuovo secolo. Amaramente non possiamo

non verificare, ancora una volta, che le strade del "nuovismo", che promuovono etica e moralità, si dimostrano spesso lustricate di vano moralismo e strumentale opportunismo politico».

Anche **Claudio Cia**, consigliere provinciale di Agire critica la nuova presidente: «Mentre l'indennità dei vertici cooperativi

viene ritoccata al rialzo, nel frattempo non vanno dimenticate quelle realtà della cooperazione che hanno lasciato a casa decine di dipendenti. Purtroppo la sobrietà non è qualcosa che può essere predicata, ma va praticata». Anche **Elisabetta Bozzarelli** del Pd attacca su Twitter lanciando un hashtag riferito al compenso: «#Equochi?»

Via Segantini

«Aumenti anche per i lavoratori»

Compenso Mattarei, i sindacati critici con la presidente

TRENTO Il nuovo compenso che il cda di Federcoop ha deciso per la neopresidente Marina Mattarei fa discutere. E i malumori sulla nuova cifra della sua retribuzione, 135.000 euro che vanno a compensare il suo impegno full-time, ha poi precisato nei giorni successivi via Segantini (vedi *Corriere del Trentino* di mercoledì 18 luglio), arrivano dai sindacati.

Cgil, Cisl e Uil infatti non ci stanno a questo aumento e si appellano a quanto la neopresidente aveva dichiarato du-

rante la campagna per la sua candidatura: la sobrietà e la coerenza.

«Interpreto positivamente la scelta di aumentare il compenso della presidente della Federazione trentina della cooperazione. Se chi è al vertice propone e ottiene di rivedere al rialzo la propria indennità, allora ci sono ampi spazi per riaprire la discussione seria su un rialzo delle retribuzioni di tutti quei lavoratori — commenta in modo volutamente provocatorio il segretario della Cgil di Trento, Fran-

135

mila euro è il compenso deciso dal cda di Federazione per la neopresidente.

I sindacati chiedono nuove indennità per i redditi più bassi.

co Ianeselli —. Mi auguro che a breve diano un segnale in questa direzione». Non usa mezzi termini anche il segretario generale di Uil Trentino, Walter Alotti.

«Sorprende e non poco la decisione presa per la neopresidente di aumentare il compenso per i compiti di responsabilità — afferma — ma ricordiamoci che sono pur sempre volontari».

Alotti poi dichiara: «Quale sarà la percezione su questa decisione dei lavoratori che sono stati licenziati, ad esem-

pio, alla Sait? E quale quella di tutti coloro che nel mondo della cooperazione accettano di essere impiegati a compensi molto bassi?».

«Noi ci siamo per discutere di accordi rimasti fermi a 10 anni fa e ora con la neopresidente ci siamo anche per parlare di sanità integrata — chiosa il segretario provinciale di Cisl, Lorenzo Pomini—. Ora serve sedersi al più presto ad un tavolo e discutere di queste questioni».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Federazione della cooperazione decide l'aumento dell'indennità per il suo presidente e chi rappresenta i lavoratori che hanno stipendi bassi chiede coerenza